RELAZIONE SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2023

EVENTI RILEVANTI

APRILE

la Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha ottenuto il prestigioso riconoscimento "Eccellenze regionali – Puglia", conferito nell'ambito della 20ima edizione degli MF Banking Awards 2023, l'annuale appuntamento organizzato da MF/Milano Finanza. L'iniziativa è promossa per premiare le migliori innovazioni e operazioni nel settore finanziario in Italia e le eccellenze nel settore bancario in varie categorie. La BPPB, nella serata di gala svoltasi a Milano, è stata tra le realtà bancarie italiane protagoniste delle premiazioni.

MAGGIO

A partire dall' 8 maggio la Banca ha adottato un nuovo servizio di outsourcing informatico, migrando la propria piattaforma tecnologica al Centro Servizi "CSE – Consorzio Servizi Bancari di Bologna", il quale fornisce il proprio sistema informativo alla maggior parte delle Banche Popolari Italiane. In linea con il Piano Strategico, tale operazione rappresenta un importante processo evolutivo che porterà efficientamento per i processi aziendali, ma soprattutto vantaggi per la Clientela.

GIUGNO

Il Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata Leonardo Patroni Griffi, componente del Consiglio dell'ABI dal 2018, è stato eletto anche componente del Comitato esecutivo dell'Associazione presieduta da Antonio Patuelli. L'elezione è stata deliberata dal Consiglio dell'ABI riunitosi lo scorso 30 maggio.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Indice

I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI 7
STATO PATRIMONIALE 7
PROSPETTI CONTABILI AL 30.06.2023 19
POLITICHE CONTABILI AL 30.06.2023 23

QUADRO DI SINTESI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sintesi dei Risultati

Nel primo semestre dell'esercizio 2023 la Banca ha fatto registrare un utile al netto delle imposte pari a 12,7 milioni di euro.

Tale performance è stata raggiunta soprattutto grazie al positivo andamento del margine di interesse e alla tenuta delle altre componenti di ricavo, in un contesto caratterizzato ancora da tensioni inflattive che hanno inciso sulla dinamica dei costi.

Analizzando gli **aggregati patrimoniali** al 30 giugno 2023, si nota un decremento del totale degli impieghi del 3,2 % rispetto al 31 dicembre 2022, da attribuire per 67,5 milioni di euro alla componente dei titoli valutati al costo ammortizzato e per la restante parte ai crediti verso clientela in bonis. In linea con i dati registrati al 31 dicembre 2022 l'indicatore "crediti deteriorati netti/impieghi a clientela" pari al 2,1%. In miglioramento il "Texas Ratio" il quale si attesta al 30 giugno 2023 a 18,7%, rispetto al 19,4% registrato al 31 dicembre 2022".

La raccolta globale, pari a quasi 7 miliardi di euro, registra un lieve calo rispetto ai valori di fine anno, ascrivibile essenzialmente alla componente della raccolta diretta (-4,8%) che risente del riposizionamento verso la componente amministrata (+26,5%).

L'andamento economico dei primi sei mesi dell'esercizio 2023 può riassumersi nei seguenti punti:

- Il margine d'interesse registra una crescita netta di 16,1 milioni di euro (+ 36%), dovuta prevalentemente alla crescita dei tassi di mercato;
- In flessione l'apporto derivante dal margine commissionale, imputabile essenzialmente alla componente del risparmio gestito e assicurativo, che ha risentito dei maggiori afflussi verso la raccolta amministrata e della vicenda Eurovita;
- Sul fronte del costo del credito, come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio al 31.12.2022, il portafoglio crediti riviene da interventi di ottimizzazione e dalle operazioni di cessione che al momento consentono di contenere fenomeni di deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rettifiche di valore si attestano a 7,2 milioni di euro;
- Il valore degli oneri operativi, pari a 59,9 milioni di euro è superiore del 3,8% rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi dell'esercizio 2022, in conseguenza delle maggiori spese amministrative, connesse alle attività straordinarie di migrazione IT, oltre che alle dinamiche inflattive degli ultimi 12 mesi;

In conseguenza di quanto sopra il risultato netto della gestione operativa risulta pari a 26,3 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto a quello dell'analogo periodo dell'anno precedente (+61,6%) e l'utile ante imposte si attesta a 19,5 mln (+60,3%). La stima del carico fiscale dei primi sei mesi del 2023 ammonta a 6,8 milioni di euro e di conseguenza l'utile netto si attesta a 12,7 milioni di euro.

Al 30.06.2023 il patrimonio netto contabile si è incrementato di 10,2 milioni di euro rispetto a dicembre 2022 passando da 284,8 milioni di euro a 295 milioni di euro. L'incremento riviene prevalentemente dal risultato economico del periodo al netto della quota dell'utile 2022 distribuita ai soci e, in misura minore, dall'incremento delle riserve patrimoniali per effetto dell'andamento positivo delle Riserve da valutazione dei titoli valutati al fair value con contropartita a Patrimonio Netto.

Al 30 giugno 2023 il capitale di classe 1 ammonta a 277,3 milioni di euro, mentre il valore dei **Fondi Propri** ammonta a 295,8 milioni di euro (rispettivamente 289,1 milioni di euro e 308,1 milioni di euro al 31/12/2022). La riduzione dei primi sei mesi dell'esercizio è sostanzialmente da ascrivere al minor recupero previsto in base all'ultimo anno del regime transitorio IFRS 9. Il recupero sui fondi propri derivante dall'adozione all'ultimo anno del regime transitorio, ammonta a 4,3 milioni di euro al 30 giugno 2023 rispetto ai 17,9 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano i **coefficienti di solvibilità**, oggetto di segnalazione al 30 giugno 2023:

	giu-2023
CET1	14,2%
TIER 1	14,2%
TCR	15,2%

I valori predetti al 30 giugno 2023 non contemplano la computazione del risultato di conto economico dei primi sei mesi dell'esercizio. Se invece consideriamo la predetta computazione dell'utile dei primi sei mesi dell'esercizio 2023, i coefficienti prudenziali al 30 giugno 2023, confrontati con quelli al 31 dicembre 2022, sono i seguenti:

	giu-2023	dic-2022
CET1	14,9%	15,2%
TIER 1	14,9%	15,2%
TCR	15,8%	16,2%

Eventi di rilievo successivi alla chiusura del periodo di riferimento

In data 11/08/2023 è entrato in vigore l'art. 26 del Dl 104/2023, il quale dispone, in via straordinaria, l'applicazione di una imposta a carico degli intermediari finanziari la quale prevede l'applicazione di una aliquota pari al 40% sul margine di interesse, voce 30 del CE, con l'applicazione di un *cap* parametrato all'attivo di bilancio (2022) pari allo 0,1% dello stesso.

In data 22 Settembre il Governo ha provveduto alla presentazione di un emendamento, nel corso dell'iter parlamentare di conversione in legge del Decreto che riscrive la norma in analisi. Pur conservando il valore dell'aliquota e l'incidenza della stessa sulla voce 30 di CE, il *cap* viene individuato nello 0,26% dell'attivo ponderato ("*dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale*" come definito dall'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2023). Inoltre, viene previsto che, in luogo del versamento, le banche possono destinare a una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo pari a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del predetto articolo".

Tenuto conto del fatto che al momento dell'approvazione del presente rendiconto trimestrale al 30 giugno è ancora incerta la modalità di conversione definitiva in Legge del citato Decreto e che trattasi di informativa intermedia, si ritiene opportuno attendere la conversione in Legge e la conclusione dei lavori parlamentari.

INDICATORI DI GESTIONE

VALORI ECONOMICI *dati in mgl di euro*	giu 2023	giu 2022	var %
Margine di Intermediazione Primario	**92.586**	80.066	**15,6%**
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	**92.318**	78.381	**17,8%**
Risultato della Gestione Operativa	**26.325**	16.294	**61,6%**
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**19.527**	12.181	**60,3%**
Utile (perdita) dell'esercizio	**12.731**	7.620	**67,1%**
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	**giu 2023**	**dic 2022**	**var %**
Raccolta Globale	**6.939.781**	7.002.436	**(0,9%)**
Raccolta Diretta	**4.332.191**	4.552.014	**(4,8%)**
Raccolta Indiretta	**2.607.590**	2.450.422	**6,4%**
di cui Risparmio Gestito	**1.787.624**	1.802.445	**(0,8%)**
di cui Risparmio Amministrato	**819.966**	647.977	**26,5%**
Crediti vs clientela (voce 40 b)	**4.326.529**	4.467.885	**(3,2%)**
-di cui: Crediti vs clientela escluso titoli al costo ammortizzato	***2.519.457***	*2.593.283*	**(2,8%)**
Patrimonio netto	**295.024**	284.886	**3,6%**
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	**giu 2023**	**dic 2022**	**var**
NPL NETTO(1)	**2,1%**	2,0%	**0,1%**
NPL LORDO(1)	**4,3%**	4,0%	**0,3%**
Coverage sofferenze	**73,5%**	70,9%	**2,6%**
Coverage deteriorati	**53,2%**	52,4%	**0,8%**
Texas Ratio (2)	**18,7%**	19,4%	**(0,7%)**
INDICI DI REDDITIVITA'	**giu 2023**	**giu 2022**	**var**
Cost/income ratio	**64,9%**	73,6%	**(8,7%)**
Costo del credito *(rettifiche su crediti/crediti vs clientela escl. Banche e Titoli)*	**0,44%**	0,25%	**0,2%**
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	**giu 2023**	**dic 2022**	**var**
Total Capital Ratio (3)	**15,8%**	16,2%	**(0,4%)**
Tier 1 Ratio (3)	**14,9%**	15,2%	**(0,3%)**
Cet 1 Ratio (3)	**14,9%**	15,2%	**(0,3%)**
STRUTTURA OPERATIVA	**giu 2023**	**dic 2022**	**var**
Numero dipendenti - dato puntuale	**1.031**	1.027	**4**
Numero sportelli	**118**	118	**0**

(1) escluso titoli al costo ammortizzato
(2) crediti deteriorati netti/patrimonio netto al netto del risultato dell'esercizio
(3) coefficienti calcolati tenendo conto dell'utile di periodo

I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	giu-23	dic-22	variazione	var %
ATTIVO	**5.672.483**	**5.785.149**	**(112.666)**	**(1,9%)**
Cassa e disponibilità	176.098	92.744	83.354	89,9%
Crediti verso banche	*52.195*	*265.417*	(213.222)	(80,3%)
Crediti verso clientela	2.519.457	2.593.283	(73.826)	(2,8%)
Attività finanziarie	2.230.251	2.247.248	(16.997)	(0,8%)
- FV con impatto a CE	*117.106*	*60.906*	*56.200*	*92,3%*
- Fv con con impatto su redditività compl.	*306.073*	*311.741*	*(5.668)*	*(1,8%)*
- Valutate al costo ammortizzato	*1.807.072*	*1.874.602*	*(67.530)*	*(3,6%)*
Attività materiali e immateriali	68.439	72.083	(3.644)	(5,1%)
Altre voci dell'attivo	626.042	514.374	111.669	21,7%
PASSIVO	**5.672.483**	**5.785.149**	**(112.666)**	**(1,9%)**
Debiti vs Banche	782.983	781.566	1.417	0,2%
Raccolta diretta (voci 20 e 30)	4.332.190	4.552.013	(219.824)	(4,8%)
Fondi rischi ed oneri e Tfr	24.937	24.275	662	2,7%
Altre voci del passivo	237.349	142.408	94.941	66,7%
Patrimonio netto	295.024	284.886	10.138	3,6%
- Capitale e Riserve	*282.293*	*262.639*	19.653	*7,5%*
- Utile di esercizio	*12.731*	*22.247*	(9.516)	*(43%)*

I valori dell'Attivo e del Passivo al 30 giugno 2023 risultano in leggera riduzione rispetto ai valori di fine anno scorso, a seguito della contrazione dei volumi di raccolta diretta, confluiti nel risparmio amministrato per effetto del significativo incremento dei tassi di mercato che hanno reso più appetibili altre forme di investimento. Tra le "Altre voci dell'attivo" sono classificati, al 30 giugno 2023, 436 mln di euro di crediti fiscali da Superbonus/Ecobonus (338 mln di euro al 31 dicembre 2022). Tra le Attività Finanziarie si evidenzia l'incremento per 56 mln di euro dei "Titoli valutati al FV con impatto a conto economico", controbilanciati dalla riduzione di circa 68 mln di euro dei "Titoli valutati al costo ammortizzato".

RACCOLTA DA CLIENTELA

in migliaia di euro	giu-23	comp.%	dic-22	comp.%	variazione	var %
Depositi a risparmio	243.983	5,6%	269.284	5,9%	*(25.301)*	(9,4%)
Time deposit	104.078	2,4%	13.532	0,3%	*90.546*	669,1%
Conti Correnti	3.909.814	90,3%	4.187.374	92,0%	*(277.560)*	(6,6%)
Certificati di deposito	5.103	0,1%	6.163	0,1%	*(1.060)*	(17,2%)
Prestiti Obbligazionari subordinati	21.083	0,5%	21.082	0,5%	*1*	0,0%
PCT con clientela ordinaria	1.104	0,0%	0	0,0%	*1.104*	#DIV/0!
Fondi di Terzi in amministrazione	541	0,0%	604	0,0%	*(63)*	(10,4%)
Assegni circolari propri	31.296	0,7%	29.801	0,7%	*1.495*	5,0%
Passività di leasing	13.819	0,3%	15.303	0,3%	*(1.484)*	(9,7%)
Passività a fronte mutui cartolarizzati	1.370	0,0%	8.871	0,2%	*(7.501)*	(85%)
RACCOLTA DIRETTA (voce 10b e 10c)	**4.332.191**	**100%**	**4.552.014**	**100%**	***(219.823)***	**(4,8%)**
Risparmio Gestito (al valore di mercato)	995.167	38,2%	956.106	39,0%	39.061	4,1%
Prodotti Assicurativi	792.457	30,4%	846.339	34,5%	(53.882)	(6,4%)
Raccolta Gestita e Assicurativa	**1.787.624**	**68,6%**	**1.802.445**	**73,6%**	***(14.821)***	**(0,8%)**
RACCOLTA COMMERCIALE	**6.119.815**		**6.354.459**		***(234.644)***	**(3,7%)**
Raccolta Amministrata	**819.966**	**31,4%**	**647.977**	**26,4%**	***171.989***	**26,5%**
RACCOLTA INDIRETTA	**2.607.590**	**100%**	**2.450.422**	**100%**	***157.168***	**6,4%**
RACCOLTA GLOBALE	**6.939.781**		**7.002.436**		**(62.655)**	**(0,9%)**

La raccolta globale, pari a quasi 7 miliardi di euro, registra un lieve calo rispetto ai valori di fine anno, ascrivibile essenzialmente alla componente della raccolta diretta (-4,8%) che risente del riposizionamento verso la componente amministrata (+26,5%).

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

in migliaia di euro	giu-23	comp.%	dic-22	comp.%	variazione	var %
Conti correnti	96.981	2,2%	86.218	1,9%	*10.763*	12,5%
Mutui e sovvenzioni	2.350.308	54,3%	2.424.296	54,3%	*(73.988)*	(3,1%)
Portafoglio	19.314	0,4%	31.686	0,7%	*(12.372)*	(39,0%)
Totale crediti vs clientela in bonis	**2.466.603**	**57,0%**	**2.542.200**	**56,9%**	***(75.597)***	**(29,6%)**
Titoli al costo ammortizzato	1.807.072	41,8%	1.874.602	42,0%	*(67.530)*	(3,6%)
Totale crediti in bonis	**4.273.675**	**98,8%**	**4.416.802**	**98,9%**	***(143.127)***	**(33,2%)**
Crediti in sofferenza	12.780	0,3%	13.355	0,3%	*(575)*	(4,3%)
Altri crediti deteriorati	40.074	0,9%	37.728	0,8%	*2.346*	6,2%
Totale crediti deteriorati	**52.854**	**1,2%**	**51.083**	**1,1%**	***1.771***	**3,5%**
TOTALE IMPIEGHI	**4.326.529**	**100%**	**4.467.885**	**100%**	***(141.356)***	**(3,2%)**

Analizzando gli aggregati creditizi al 30 giugno 2023, si nota un calo degli impieghi pari al 3,2% rispetto al 31 dicembre 2022, da attribuire principalmente alla componente dei titoli valutati al costo ammortizzato per 67 milioni di euro. In linea con i dati registrati al 31 dicembre 2022 l'indicatore "crediti deteriorati netti/impieghi" pari al 2,1%. In miglioramento il "Texas Ratio" il quale si attesta al 30 giugno 2023 a 18,7%, rispetto al 19,4% registrato al 31 dicembre 2022".

CREDITI DETERIORATI E COVERAGE

SOFFERENZE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
giu 2023	48.260	35.479	12.780	73,52%
dic 2022	45.931	32.576	13.355	70,92%
INADEMPIENZE PROBABILI	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
giu 2023	41.269	19.428	21.841	47,08%
dic 2022	41.593	20.041	21.552	48,18%
ESPOSIZIONI SCADUTE	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
giu 2023	23.331	5.099	18.232	21,86%
dic 2022	19.760	3.584	16.176	18,14%
Totale deteriorati	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
giu 2023	112.860	60.006	52.854	53,17%
dic 2022	107.284	56.201	51.083	52,39%
BONIS (escluso titoli)	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
giu 2023	2.484.349	17.747	2.466.602	0,71%
dic 2022	2.560.363	18.163	2.542.200	0,71%
TOTALE (escluso titoli)	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
giu 2023	2.597.209	77.753	2.519.457	2,99%
dic 2022	2.667.647	74.364	2.593.283	2,79%
TITOLI	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
giu 2023	1.811.023	3.951	1.807.073	0,22%
dic 2022	1.876.723	2.121	1.874.602	0,11%
TOTALE	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
giu 2023	4.408.232	81.703	4.326.529	1,85%
dic 2022	4.544.370	76.485	4.467.885	1,68%

Al 30 giugno 2023 il totale, sia lordo che netto dei crediti deteriorati, aumenta leggermente rispetto a dicembre 2022. In miglioramento il relativo indice di copertura che passa dal 52,4% di fine anno scorso al 53,2% attuale. Sul fronte dei crediti in bonis, il valore del coverage pari a 0,71%, è in linea con quanto registrato al 31 dicembre 2022. Complessivamente, il coverage sul totale dei crediti verso la clientela (escluso i titoli) risulta pari al 3%, in aumento rispetto al valore del 2,8 % del 31 dicembre 2022.

PATRIMONIO NETTO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Patrimonio netto contabile

	30/06/2023	31/12/2022	variazione	var%
capitale	152.863	152.863		0,00%
sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586		0,00%
riserve di utili				
riserva legale	43.029	40.804	2.225	5,45%
riserva statutaria	103.165	89.452	13.713	15,33%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981		0,00%
riserva di utili distribuibili	2.225		2.225	=====
riserve da FTA IFRS9	(48.645)	(48.645)		0,00%
riserve da valutazione	12.105	10.520	1.585	15,07%
azioni proprie	(3.016)	(2.921)	(95)	3,25%
utile netto dell'esercizio	12.731	22.247	(9.516)	(42,77%)
Totale patrimonio contabile	**295.024**	**284.887**	**10.137**	**3,56%**

	30/06/2023	31/12/2022	variazione	var%
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065		0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	904.606	842.744	61.862	7,34%
n. azioni in circolazione	58.344.459	58.406.321	(61.862)	(0,11%)

Al 30.06.2023 il patrimonio netto contabile si è incrementato di 10,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2022 passando da 284,9 mln a 295 mln. di euro. L'incremento riviene prevalentemente dal risultato economico del periodo al netto della quota dell'utile 2022 distribuita ai soci e, in misura minore, dall'incremento delle riserve patrimoniali per effetto dell'andamento positivo delle Riserve da valutazione dei titoli valutati al fair value con contropartita a Patrimonio Netto.

FONDI PROPRI E REQUISITI REGOLAMENTARI

I Fondi propri sono calcolati partendo dal patrimonio netto e applicando le disposizioni della normativa di vigilanza comunitaria e nazionale. Tale grandezza, nelle sue diverse componenti (Capitale primario di Classe1, Capitale aggiuntivo di Classe1 e Capitale di Classe 2), viene confrontata con le attività ponderate per i rischi della Banca determinando i coefficienti patrimoniali sui quali la Vigilanza pone dei limini minimi di mantenimento.

Di seguito si riportano i requisiti patrimoniali, rispetto ai coefficienti di capitale minimi regolamentari, emersi all'esito del processo di revisione prudenziale (SREP) 2022 da parte dell'Autorità di Vigilanza:

- CET 1 ratio all'8,05%, composto da una misura vincolante del 5,55% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- Tier 1 ratio al 9,95%, composto da una misura vincolante del 7,45% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- Total Capital ratio all'12,40%, composto da una misura vincolante dell'9,90% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios, cui si aggiunge un buffer dello 1,50% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress (Total SREP Capital Requirement ratio -TSCR).

Al 30 giugno 2023 il capitale di classe 1 ammonta a 277,3 milioni di euro, mentre il valore dei **Fondi Propri** ammonta a 295,8 milioni di euro (rispettivamente 289,1 milioni di euro e 308,1 milioni di euro al 31/12/2022). La riduzione dei primi sei mesi dell'esercizio è sostanzialmente da ascrivere al minor recupero previsto in base al regime transitorio IFRS 9 per l'anno 2023. Il recupero sui fondi propri derivante dall'adozione del regime transitorio ammonta a 4,3 milioni di euro al 30 giugno 2023 rispetto ai 17,9 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano i **coefficienti di solvibilità**, oggetto di segnalazione al 30 giugno 2023:

	giu-2023
CET1	14,2%
TIER 1	14,2%
TCR	15,2%

I valori predetti al 30 giugno 2023 non contemplano la computazione del risultato di conto economico dei primi sei mesi dell'esercizio. Se invece consideriamo la predetta computazione dell'utile dei primi sei mesi dell'esercizio 2023 i coefficienti prudenziali al 30 giugno 2023, confrontati con quelli al 31 dicembre 2022, sono i seguenti:

	giu-2023	dic-2022
CET1	14,9%	15,2%
TIER 1	14,9%	15,2%
TCR	15,8%	16,2%

I valori fully loaded, senza la computazione dell'utile, ammontano a 14% per il CET 1 e TIER 1, mentre il TCR risulta pari a 15%.

Si riporta il prospetto di raccordo tra Fondi Propri e Patrimonio Netto al 30.06.2023 (Valori in € mgl)

prospetto di raccordo Fondi propri /Patrimonio netto	Fondi propri	Patrimonio Netto
Capitale (voce 160)	152.863	152.863
Sovrapprezzi di emissione (voce 150)	17.586	17.586
Riserve	107.112	102.755
Riserve (voce 140)	102.755	102.755
Regime transitorio – impatto su CET1	4.357	
Riserve da valutazione (voce 110)	12.105	12.105
(-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	(3.464)	(3.016)
Azioni proprie (voce 170)	(3.016)	(3.016)
residuo massimale non autorizzato per riacquisto/annullamento azioni proprie	(447)	
Utile (Perdita) d'esercizio (voce 180)		12.731
(-) Altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differit	(3.964)	
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee		
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee	(4.485)	
(-) Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(370)	
CET1 al 30.06.2023	**277.384**	**295.024**
Capitale di classe 2	18.458	
TOTALE Fondi Propri al 30.06.2023	**295.842**	**295.024**

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	giu-23	giu-22	var	var %
Interessi attivi e proventi assimilati	85.989	47.125	38.864	82,5%
Interessi passivi e oneri assimilati	(25.097)	(2.364)	(22.733)	961,7%
Margine di interesse	**60.892**	**44.761**	**16.131**	**36,0%**
Commissioni attive	33.532	37.271	(3.739)	(10,0%)
Commissioni passive	(1.838)	(1.966)	128	(6,5%)
Commissioni nette	**31.694**	**35.305**	**(3.611)**	**(10,2%)**
Margine di Intermediazione Primario	**92.586**	**80.066**	**12.520**	**15,6%**
Dividendi e proventi simili	**2.328**	**2.348**	**(20)**	**(0,9%)**
Risultato area finanza	**(2.596)**	**(4.033)**	**1.437**	**(35,6%)**
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	**92.318**	**78.381**	**13.937**	**17,8%**
Rettifiche/Riprese di valore	**(6.643)**	**(5.126)**	**(1.517)**	**29,6%**
- su crediti	(7.213)	(4.568)	(2.646)	57,9%
di cui: crediti clientela	*(5.604)*	*(3.255)*	*(2.349)*	*72,2%*
di cui: crediti banche	*(25)*	*8*	*(33)*	*(406,5%)*
di cui: titoli al costo ammortizzato	*(1.584)*	*(1.321)*	*(263)*	*19,9%*
- su attività finanziarie	570	(558)	1.129	(202,2%)
Risultato netto della gestione finanziaria	**85.675**	**73.255**	**12.420**	**17,0%**
Spese del personale	**(36.841)**	**(36.527)**	**(314)**	**0,9%**
Altre spese amministrative	**(18.948)**	**(17.852)**	**(1.096)**	**6,1%**
Ammortamenti	**(4.135)**	**(3.337)**	**(798)**	**23,9%**
Oneri Operativi	**(59.924)**	**(57.716)**	**(2.208)**	**3,8%**
Altre componenti operative	**574**	**755**	**(181)**	**(24,0%)**
Risultato della Gestione Operativa	**26.325**	**16.294**	**10.032**	**61,6%**
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	**(6.146)**	**(3.783)**	**(2.363)**	**62,5%**
Altri oneri/proventi non operativi	**(652)**	**(329)**	**(323)**	**98,2%**
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**19.527**	**12.181**	**7.345**	**60,3%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(6.796)**	**(4.561)**	**(2.235)**	**49,0%**
Utile (perdita) dell'esercizio	**12.731**	**7.620**	**5.111**	**67,1%**

LO SVILUPPO DEI RICAVI

	giu-23	giu-22	var	var %
Interessi attivi e proventi assimilati	85.989	47.125	38.864	82,5%
Interessi passivi e oneri assimilati	(25.097)	(2.364)	(22.733)	961,7%
Margine di interesse	**60.892**	**44.761**	**16.131**	**36,0%**

Il margine d'interesse registra una crescita netta di 16,1 milioni di euro (+ 36%), dovuta prevalentemente alle seguenti componenti:

- crescita dei tassi di mercato che ha consentito di sviluppare maggiori margini dall'intermediazione creditizia e di ampliare i proventi derivanti dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà;
- maggiori interessi dall'attività di acquisto di crediti fiscali;
- -maggior costo in relazione alle operazioni TLTRO (-10,3 mln di euro a giugno 2023 rispetto ai +3,8 mln di giugno 2022). La differenza tra i due periodi è ascrivibile alla differente modalità di calcolo degli interessi imposta dal Consiglio Direttivo della BCE ed intervenuta a partire dal 23 novembre u.s.

	giu-23	giu-22	var	var %
Commissioni attive	33.532	37.271	(3.739)	(10,0%)
Commissioni passive	(1.838)	(1.966)	128	(6,5%)
Commissioni nette	**31.694**	**35.305**	**(3.611)**	**(10,2%)**

In flessione l'apporto derivante dal margine commissionale, imputabile essenzialmente alla componente del risparmio gestito e assicurativo.

	giu-23	giu-22	var	var %
Margine di interesse	**60.892**	**44.761**	**16.131**	**36,0%**
Commissioni nette	**31.694**	**35.305**	**(3.611)**	**(10,2%)**
Margine di Intermediazione Primario	**92.586**	**80.066**	**12.520**	**15,6%**

Come conseguenza di quanto sopra descritto il margine di intermediazione primario, componente strutturale dei ricavi della Banca, risulta pari a 92,5 milioni di euro, superiore rispetto ai primi sei mesi dell'esercizio 2022 di oltre 12,5 milioni di euro (+15,6%).

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	giu-23	giu-22	var	var %
Margine di Intermediazione Primario	**92.586**	**80.066**	**12.520**	**15,6%**
Dividendi e proventi simili	**2.328**	**2.348**	**(20)**	**(0,9%)**
Risultato area finanza	**(2.596)**	**(4.033)**	**1.437**	**(35,6%)**
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	**92.318**	**78.381**	**13.937**	**17,8%**

La crescita del Margine di Intermediazione Primario si riflette positivamente sul Margine di Intermediazione della gestione finanziaria che cresce del 17,8%. In miglioramento il Risultato dell'area Finanza che contempla al proprio interno anche l'effetto negativo della valutazione degli OICR di proprietà per 3,5 mln di euro.

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il costo del credito

	giu-23	giu-22	var	var %
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	**92.318**	**78.381**	**13.937**	**17,8%**
Rettifiche/Riprese di valore	**(6.643)**	**(5.126)**	**(1.517)**	**29,6%**
- su crediti	(7.213)	(4.568)	(2.646)	57,9%
di cui: crediti clientela	*(5.604)*	*(3.255)*	*(2.349)*	*72,2%*
di cui: crediti banche	*(25)*	*8*	*(33)*	*(406,5%)*
di cui: titoli al costo ammortizzato	*(1.584)*	*(1.321)*	*(263)*	*19,9%*
- su attività finanziarie	570	(558)	1.129	(202,2%)
Risultato netto della gestione finanziaria	**85.675**	**73.255**	**12.420**	**17,0%**

Il valore di 7,2 milioni di euro, relativo alle rettifiche su crediti al 30 giugno, contempla al proprio interno valutazioni come sempre prudenziali sulle diverse categorie di attivi creditizi e finanziari. Il Risultato netto della gestione finanziaria, pertanto, raggiunge 85,6 milioni di euro in crescita di 12,4 milioni (+17%) rispetto allo stesso periodo del 2022.

Gli Oneri Operativi

	giu-23	giu-22	var	var %
Risultato netto della gestione finanziaria	**85.675**	**73.255**	**12.420**	**17,0%**
Spese del personale	**(36.841)**	**(36.527)**	**(314)**	**0,9%**
Altre spese amministrative	**(18.948)**	**(17.852)**	**(1.096)**	**6,1%**
Ammortamenti	**(4.135)**	**(3.337)**	**(798)**	**23,9%**
Oneri Operativi	**(59.924)**	**(57.716)**	**(2.208)**	**3,8%**

Il valore degli oneri operativi, pari a 59,9 milioni di euro è superiore del 3,8% rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi dell'esercizio 2022, in conseguenza delle maggiori spese amministrative connesse all'inflazione e alle attività straordinarie di migrazione informatica.

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA

	giu-23	giu-22	var	var %
Oneri Operativi	**(59.924)**	**(57.716)**	**(2.208)**	**3,8%**
Altre componenti operative	**574**	**755**	**(181)**	**(24,0%)**
Risultato della Gestione Operativa	**26.325**	**16.294**	**10.032**	**61,6%**

In conseguenza di quanto riportato nelle tabelle precedenti il risultato netto della gestione operativa risulta pari a 26,3 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto a quello dell'analogo periodo dell'anno precedente (+61,6%).

LA REDDITIVITA' EXTRA OPERATIVA, LE IMPOSTE E IL RISULTATO DI PERIODO

	giu-23	giu-22	var	var %
Risultato della Gestione Operativa	**26.325**	**16.294**	**10.032**	**61,6%**
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	**(6.146)**	**(3.783)**	**(2.363)**	**62,5%**
Altri oneri/proventi non operativi	**(652)**	**(329)**	**(323)**	**98,2%**
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**19.527**	**12.181**	**7.345**	**60,3%**

La dinamica della voce "accantonamenti, oneri e proventi straordinari" risente dell'incidenza degli oneri di sistema pari a 4,2 milioni di euro, oltre ai 1,9 mln di euro di oneri straordinari relativi all'accantonamento prudenziale per tener conto del possibile impatto del rinnovo del CCNL. Alla luce di tutto quanto descritto in precedenza l'utile al lordo delle imposte ammonta 19,5 milioni di euro.

	giu-23	giu-22	var	var %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**19.527**	**12.181**	**7.345**	**60,3%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(6.796)**	**(4.561)**	**(2.235)**	**49,0%**
Utile (perdita) dell'esercizio	**12.731**	**7.620**	**5.111**	**67,1%**

La stima del carico fiscale dei primi sei mesi del 2023 ammonta a 6,8 milioni di euro e di conseguenza l'utile netto si attesta a 12,7 milioni di euro.

ANDAMENTO TRIMESTRI

Di seguito si riporta l'andamento registrato a livello trimestrale.

ANDAMENTO TRIMESTRI	2023	2023	2022	2022	2022
	2Q	1Q	4Q	3Q	2Q
Interessi attivi e proventi assimilati	45.744	40.245	43.419	21.173	26.953
Interessi passivi e oneri assimilati	(15.541)	(9.556)	(2.584)	(1.222)	(1.085)
Margine di interesse	**30.203**	**30.688**	**33.944**	**26.842**	**25.868**
Commissioni attive	15.068	18.464	17.733	16.309	18.481
Commissioni passive	(910)	(928)	(991)	(1.112)	(973)
Commissioni nette	**14.158**	**17.536**	**16.742**	**15.197**	**17.508**
Margine di Intermediazione Primario	**44.362**	**48.225**	**50.686**	**42.040**	**43.376**
Dividendi e proventi simili	**2.323**	**5**	**15**	**4**	**2.344**
Risultato area finanza	**(1.866)**	**(730)**	**846**	**(1.733)**	**(5.791)**
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	**44.819**	**47.500**	**51.547**	**40.311**	**39.929**
Rettifiche/Riprese di valore	**(2.058)**	**(4.586)**	**(606)**	**(3.196)**	**(3.140)**
- su crediti	(2.213)	(5.000)	(1.014)	(2.912)	(2.872)
di cui: crediti clientela	*(1.724)*	*(3.880)*	*(2.101)*	*(2.304)*	*(2.019)*
di cui: crediti banche	*50*	*(75)*	*227*	*(161)*	*(12)*
di cui: titoli al costo ammortizzato	*(540)*	*(1.045)*	*861*	*(448)*	*(841)*
- su attività finanziarie	156	415	408	(283)	(268)
Risultato netto della gestione finanziaria	**42.761**	**42.914**	**50.941**	**37.115**	**36.789**
Spese del personale	**(18.846)**	**(17.996)**	**(19.234)**	**(17.651)**	**(17.704)**
Altre spese amministrative	**(9.225)**	**(9.723)**	**(11.170)**	**(9.065)**	**(9.809)**
Ammortamenti	**(1.845)**	**(2.290)**	**(1.807)**	**(1.713)**	**(1.689)**
Oneri Operativi	**(29.915)**	**(30.009)**	**(32.211)**	**(28.429)**	**(29.202)**
Altre componenti operative	**157**	**417**	**234**	**261**	**276**
Risultato della Gestione Operativa	**13.003**	**13.322**	**18.964**	**8.947**	**7.863**
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	**(3.986)**	**(2.160)**	**(4.658)**	**(1.778)**	**(1.775)**
Altri oneri/proventi non operativi	**(526)**	**(126)**	**(492)**	**(259)**	**(224)**
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**8.491**	**11.036**	**13.814**	**6.910**	**5.865**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(3.118)**	**(3.677)**	**(3.274)**	**(2.824)**	**(2.327)**
Utile (Perdita) operatività corrente netto imposte	**5.373**	**7.358**	**10.540**	**4.087**	**3.537**
Utile (perdita) dell'esercizio	**5.373**	**7.358**	**10.540**	**4.087**	**3.537**

L'analisi dei dati economici dei singoli trimestri evidenzia un andamento che, se pur influenzato da un quadro macroecomico in evoluzione, mantiene un trend di crescita costante. Si evidenzia che il Margine d'interesse, già dall'ultimo quarter 2022, mostri i primi segnali dei recenti incrementi dei tassi d'interesse e dell'inflazione, mentre in leggera flessione è l'apporto commissionale, in particolare la componente legata al risparmio gestito e assicurativo.

RACCORDO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON SCHEMI DI BILANCIO

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico	giu-23
Interessi attivi e proventi assimilati			**85.989**
	10	Interessi attivi e proventi assimilati	86.154
	+ 140 parziale	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(165)
Interessi passivi e oneri assimilati			**(25.097)**
	20	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.097)
Commissioni attive			**33.532**
	40	Commissioni attive	33.532
Commissioni passive			**(1.838)**
	50	Commissioni passive	(1.838)
Dividendi e proventi simili			**2.328**
	70	Dividendi e proventi simili	2.328
Risultato area finanza			**(2.596)**
	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	967
	+ 90	Risultato netto dell'attività di copertura	(127)
	+ 100 a	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo	360
	+ 100 b	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131
	+ 110 b	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate	(3.926)
Rettifiche/Riprese di valore			**(6.643)**
		Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	
	130 a	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.216)
	+ 130 b	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	570
	+ 170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	3
Spese del personale			**(36.841)**
	160 a	Spese amministrative a) spese per il personale	(38.701)
	- 160 a (parziale)	Rinnovo CCNL	1.860
Altre spese amministrative			**(18.948)**
	160 b	Spese amministrative b) altre spese amministrative	(27.793)
	- 160 b (parziale)	Oneri di sistema e canone DTA	4.220
	+ 200 (parziale)	recuperi spese	4.624
Ammortamenti			**(4.135)**
	180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.958)
	+ 190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.177)
Altre componenti operative			**574**
	200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione	574
Accantonamenti, oneri e proventi			**(6.146)**
	170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(66)
	+ 160 a (parziale)	Rinnovo CCNL	(1.860)
	+ 160 b (parziale)	Oneri di sistema e canone DTA	(4.220)
Altri oneri/proventi non operativi			**(652)**
	200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze attive e recuperi)	363
	- 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze passive e oneri pluriennali)	(1.015)
	+ 250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0
Imposte sul reddito dell'esercizio			**(6.796)**
	270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.796)
Utile (perdita) dell'esercizio			**12.731**
	300	Utile (Perdita) d'esercizio	12.731

PROSPETTI CONTABILI AL 30.06.2023

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

	Voci dell'attivo	30/06/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	176.098.247	92.744.221
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	117.105.736	60.905.661
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	87.974.595	17.482.885
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.131.141	43.422.776
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	306.073.086	311.740.623
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.378.724.433	4.733.301.683
	a) crediti verso banche	52.195.212	265.416.728
	b) crediti verso clientela	4.326.529.221	4.467.884.955
50	Derivati di copertura	25.730.375	27.837.631
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(19.129.214)	-20.552.933
80	Attività materiali	64.475.247	67.251.826
90	Attività immateriali	3.963.669	4.831.380
100	Attività fiscali	90.548.225	97.185.832
	a) correnti	*29.518.861*	*28.464.984*
	b) anticipate	*61.029.364*	*68.720.848*
120	Altre attività	528.892.704	409.903.041
	Totale dell'attivo	**5.672.482.508**	**5.785.148.965**

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.115.172.626	5.333.579.426
	a) debiti verso banche	782.982.783	781.566.053
	b) debiti verso la clientela	4.306.004.455	4.524.768.481
	c) titoli in circolazione	26.185.388	27.244.892
20	Passività finanziarie di negoziazione	310.463	381.985
60	Passività fiscali	1.795.383	969.230
	a) correnti	*1.697.968*	*869.323*
	b) differite	*97.415*	*99.907*
80	Altre Passività	235.243.193	141.056.970
90	Trattamento di fine rapporto del personale	10.921.375	11.239.576
100	Fondi per rischi ed oneri:	14.015.803	13.035.730
	a) impegni e garanzie rilasciate	*332.929*	*335.570*
	c) altri fondi per rischi ed oneri	*13.682.874*	*12.700.160*
110	Riserve da valutazione	12.105.181	10.519.721
140	Riserve	102.754.905	84.592.133
150	Sovrapprezzi di emissione	17.586.243	17.586.243
160	Capitale	152.862.588	152.862.588
170	Azioni proprie (-)	(3.016.221)	(2.921.433)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.730.969	22.246.796
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**5.672.482.508**	**5.785.148.965**

CONTO ECONOMICO

	Voci	30/06/2023	30/06/2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati	86.153.820	47.119.017
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.097.294)	(2.363.934)
30	**Margine di interesse**	**61.056.526**	**44.755.083**
40	Commissioni attive	33.532.338	37.271.100
50	Commissioni passive	(1.837.844)	(1.965.843)
60	**Commissioni nette**	**31.694.494**	**35.305.257**
70	Dividendi e proventi simili	2.327.960	2.348.174
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	967.068	(557.946)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(127.466)	(47.471)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	490.834	1.740.465
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	359.711	1.356.237
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131.123	384.227
	c) passività finanziarie	-	1
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.926.288)	(5.167.837)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.926.288)	(5.167.837)
120	**Margine di intermediazione**	**92.483.128**	**78.375.725**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.645.757)	(5.138.983)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.216.070)	(4.580.734)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	570.313	(558.249)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(164.654)	5.706
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**85.672.717**	**73.242.448**
160	Spese amministrative	(66.493.895)	(62.757.315)
	a) spese per il personale	(38.701.292)	(36.527.482)
	b) altre spese amministrative	(27.792.603)	(26.229.833)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(63.385)	(266.035)
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.641	12.917
	b) altri accantonamenti netti	(66.026)	(278.952)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.957.551)	(2.894.223)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.177.046)	(442.848)
200	Altri oneri/proventi di gestione	4.545.784	5.309.420
210	**Costi operativi**	**(66.146.093)**	**(61.051.001)**
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(10.078)
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	19.526.624	12.181.369
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.795.655)	(4.561.138)
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**12.730.969**	**7.620.231**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**12.730.969**	**7.620.231**

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	30/06/2023	30/06/2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	12.730.969	7.620.231
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.569)	280.642
70	Piani a benefici definiti		1.206.725
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.592.029	(12.093.811)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.585.460	(10.606.444)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	14.316.429	(2.986.213)

VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2023
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 30.06.2023	
Capitale	152.862.588		152.862.588											152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588											152.862.588
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243											17.586.243
Riserve	84.592.133		84.592.133	18.158.354		4.418								102.754.905
a) di utili	84.592.133		84.592.133	18.158.354		4.418								102.754.905
b) altre														
Riserve da valutazione	10.519.721		10.519.721										1.585.460	12.105.181
Azioni proprie	(2.921.433)		(2.921.433)					(94.788)	–	–	–		–	(3.016.221)
Utile (Perdita) di esercizio	22.246.796		22.246.796	(18.158.354)	(4.088.442)			–	–	–	–		12.730.969	12.730.969
Patrimonio netto	284.886.048		284.886.048		(4.088.442)	4.418		(94.788)	–	–	–		14.316.429	295.023.665

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente documento è stato redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

I prospetti contabili e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Informazioni comparative

Nella predisposizione degli schemi patrimoniali ed economici la Banca ha optato per la produzione di un solo anno di comparazione dei dati contabili. I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022.

Principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2022

Nella predisposizione del presente documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 30 giugno 2023. Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2022. Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2022.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2022.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16[2] e allo IAS 41]	mag-20	1° gennaio 2022	28-giu-21	(UE) 2021/1080 02-lug-21
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	mag-20	1° gennaio 2022	28-giu-21	(UE) 2021/1080 02-lug-21
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	mag-20	1° gennaio 2022	28-giu-21	(UE) 2021/1080 02-lug-21
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	mag-20	1° gennaio 2022	28-giu-21	(UE) 2021/1080 02-lug-21

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2022

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	mag-17 giu-20	1° gennaio 2023	19-nov-21	(UE) 2021/2036 23-nov-21
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	feb-21	1° gennaio 2023	02-mar-22	(UE) 2022/357 03-mar-22
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	feb-21	1° gennaio 2023	02-mar-22	(UE) 2022/357 03-mar-22
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	mag-21	1° gennaio 2023	11-ago-22	(UE) 2022/1392 12-ago-22
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 — Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	dic-21	1° gennaio 2023	08-set-22	(UE) 2022/1491 09-set-22

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2022

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	gen-14	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	set-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of liabilities as current or non-current (Amendments to IAS 1) and Non current liabilities with covenants (Amendments to IAS 1)	gen-20 lug-20 ott-22	1° gennaio 2024	TBD
Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)	set-22	1° gennaio 2024	TBD

I prospetti contabili sono stati redatti in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

I prospetti contabili sono rappresentati:

- dallo stato patrimoniale di fine esercizio, comparato con i saldi riferiti alla data di chiusura dell'esercizio precedente;
- dal conto economico per l'esercizio, comparato con i saldi dell'esercizio precedente;
- dal prospetto della redditività complessiva per l'esercizio, comparato con i saldi dell'esercizio precedente;
- dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto relativi all'esercizio, comparato con i saldi dell'esercizio precedente.

Il principio contabile Internazionale IFRS 9

Nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 la BPPB ha definito i modelli di business da adottare per le attività finanziarie in portafoglio, come di seguito descritti.

Business Model

Il modello di business individuato per l'Area Crediti è "Hold to Collect". Si tratta di un modello di business che prevede l'incasso dei flussi di cassa contrattuali generati dagli impieghi erogati alla clientela attraverso la propria rete distributiva. Nell'ambito delle modalità di gestione delle attività creditizie e finanziarie, al momento non si ravvisano potenziali differenti strategie che abbiano finalità differenti o che prevedano operazioni sin dall'origine finalizzate alla vendita di parti del portafoglio crediti, fatte salve le operazioni di carattere eccezionale quali le vendite di *tranches* del portafoglio sofferenze.

In relazione all'Area Finanza sono stati individuati i seguenti tre modelli di business:

- Hold to Collect;
- Hold to Collect and Sell;
- Trading/Other.

Il metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dall'IFRS 9 si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria e sul modello di business perseguito dall'entità per la loro gestione. In base al modello di business dell'entità, le attività possono essere classificate come:

- detenute per incassare i flussi di cassa contrattuali, la cui valutazione è al costo ammortizzato e sono sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese (Hold to collect);
- detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita, la cui valutazione è al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese (Hold to collect and sell);
- detenute per la negoziazione, la cui valutazione è al *fair value* rilevato a conto economico (Trading/Other).

Hold to Collect

Per un'ottimale gestione della liquidità aziendale, necessaria alla erogazione delle operazioni finanziarie e a garantire i coefficienti di liquidità stabiliti dai *Regulators*, la Banca pone in essere rapporti interbancari la cui gestione prevede l'incasso dei flussi di cassa contrattuali.

Nell'ottica di stabilizzazione del margine di interesse, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli di debito, principalmente emessi dallo Stato Italiano o da altri governi, con scadenza nel lungo periodo. All'interno di tale strategia non rientra la vendita di tali titoli, che rappresenterebbe un evento eccezionale non vietato dal principio contabile.

Hold to Collect and Sell

La gestione della liquidità della BPPB viene effettuata anche tenendo conto dell'esigenza di ottimizzare il margine di interesse e la redditività aziendale. A tal fine l'Istituto detiene titoli di debito, principalmente emessi da governi o da primarie istituzioni finanziarie, liquidi e con scadenza nel breve/medio periodo, prevedendo la possibilità di cogliere opportunità di mercato attraverso la vendita di parti del portafoglio titoli.

Trading

Nell'ottica della diversificazione del portafoglio titoli e al fine di cogliere le opportunità di mercato, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli di capitale e OICR con finalità di trading. All'interno di questa strategia, la vendita di tali titoli rappresenta un'attività frequente e ordinaria.

SPPI Test

Per classificare un'attività finanziaria al costo ammortizzato o un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Solely Payment of Principal and Interest*" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla *derecognition* di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria bisognerà effettuare nuovamente il test SPPI sul nuovo strumento.

Impairment

L'IFRS 9 richiede che la valutazione dei crediti rilevati al costo ammortizzato si basi sul concetto di perdita attesa (ECL), utilizzando un metodo articolato in tre stadi di deterioramento. La misurazione dell'ECL per una determinata attività dipende infatti dal suo rischio di credito e dall'entità dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, come indicato di seguito:

- "ECL a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito;
- "ECL sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito.

Le attività allocate agli Stage 1 e 2 secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" e l'importo del relativo accantonamento è valutato utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported") con una ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage 1 e una ECL *lifetime* per le attività allocate allo Stage 2.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La presente Rendicontazione, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stata predisposta sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

I prospetti contabili forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2023, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2022.

Gli importi relativi alle attività e passività, nonché ai costi e ricavi, non sono compensati tra di loro, a meno che tale prassi sia indicata da un principio contabile o da una relativa interpretazione.

La presente Rendicontazione è redatta nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica. Gli schemi contabili sono stati redatti in unità di euro.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dal risultato economico netto d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che,

diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Gli importi negativi sono esposti tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, le riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. I movimenti incrementativi sono riportati senza segno mentre quelli decrementativi sono esposti tra parentesi.

Sezione 3 - Altri aspetti

Continuità aziendale

Nella redazione dei prospetti contabili al 30 giugno 2023, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dall'autorità di vigilanza, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale incerto contesto macroeconomico.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si fornisce la descrizione delle voci facenti parte dei prospetti contabili al 30 giugno 2023.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Definizione e classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rientrano le attività finanziarie come di seguito elencate:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie qui descritte possono essere costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di OICR. Sono iscritte nella voce *"20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione"* se sono detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Le attività finanziarie qui descritte (costituite da titoli di debito e finanziamenti) possono, all'atto della rilevazione iniziale, essere designate al *fair value*, sulla base della *Fair value* Option riconosciuta dall'IFRS 9 e pertanto iscritte nella voce *"20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".*

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Nella voce *20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"* sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale. Si tratta sostanzialmente di tutte quelle attività che non hanno superato il test SPPI.

1.2. Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione è pari al *fair value* dello strumento senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

1.3. Criteri di valutazione

In seguito all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value* con riflessi nelle voci di conto economico come di seguito elencato:

- nella voce *"80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"* per le attività finanziarie iscritte nella voce *"20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*;
- nella voce *"110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value"* per le attività finanziarie iscritte nella voce *"20. b) Attività finanziarie designate al fair value"*;
- nella voce *"110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"* per le attività finanziarie iscritte nella voce *"20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".*

La voce *"10. Interessi attivi e proventi assimilati"* contempla anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce patrimoniale dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

1.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- modifiche contrattuali sostanziali.

La cancellazione delle predette attività finanziarie è contabilizzata a Conto economico come di seguito elencato:

- nella voce *"80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"* per le attività finanziarie iscritte nella voce *"20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*;
- nella voce *"110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value"* per le attività finanziarie classificate nella voce *"20. b) Attività finanziarie designate al fair value"*;
- nella voce *"110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"* per le attività finanziarie iscritte nella voce *"20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".*

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Definizione e classificazione

La voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" contiene le attività finanziarie come di seguito descritto:

- Strumenti finanziari, costituiti da titoli di debito o finanziamenti, rientranti nel Business Model "Hold to Collect & Sell" che hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale oggetto della opzione OCI per tale tipologia di titoli. Questa prevede irrevocabilmente che le variazioni di *Fair value* dei titoli di capitale accumulate nella Riserva OCI (riserva patrimoniale di valutazione) non vengano più riversate a conto economico (nemmeno quando lo strumento viene venduto). L'assenza di tale opzione comporterebbe l'iscrizione dei titoli di capitale nella categoria delle

"attività finanziarie detenute per la negoziazione" con impatti legati alle valutazioni da registrare a conto economico. Per le banche infatti non è più possibile mantenere uno strumento di capitale al costo come previsto dallo IAS 39, ma tutti i titoli di capitale devono essere valutati al *fair value*.

2.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al loro fair value il quale coincide con il costo degli stessi.

2.3. Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "110. Riserve da valutazione". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130.Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita alla voce "110. Riserve da valutazione". Le riprese di valore, ove presenti, sull'attività precedentemente svalutata sono classificate sempre nella voce 130 di conto economico.

2.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria;
- write-off dell'attività finanziaria quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria;
- l'obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- altre modifiche contrattuali rilevanti.

La cancellazione delle attività comporta la contabilizzazione nella voce "*100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

2.5 Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Definizione e classificazione

La voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie le attività finanziarie, titoli di debito e i finanziamenti, riconducibili al Business Model "Hold to Collect" che prevede l'incasso di flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse. Si tratta pertanto di attività che hanno superato il test SPPI. Rientrano in tale voce i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di

debito, ecc.), diversi da quelli «a vista» inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» ed i crediti verso la clientela.

3.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore pari al fair value, coincidente di norma con il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

3.3. Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Per costo ammortizzato di un'attività finanziaria si intende il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento finanziario. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore.

Impairment degli strumenti finanziari

La Banca ha stabilito le seguenti regole per identificare quali crediti abbiano subito il significativo deterioramento del merito creditizio:

1. scaduti da oltre 30 giorni;
2. presenza di *forbearance;*
3. peggioramento della PD rispetto alla data di apertura del rapporto, superiore ad una soglia:
    a. <u>per i crediti con medesimo modello di CRS</u>. Peggioramento della PD tradotto in un peggioramento del rating di:
        - almeno 3 notch per i crediti con rating all'origine pari a 1 o 2;
        - almeno 2 notch per i crediti con rating all'origine pari a 3,4, 5, 6 o 7;
        - almeno 1 notch per i crediti con rating all'origine pari a 8 o 9;

    b. <u>per i crediti con modello di CRS differente.</u> Peggioramento della PD superiore ad una soglia specifica per segmento;
4. controparti classificate in stage2 in seguito ad un processo di valutazione "judgmental": trattasi di posizioni di rischio per le quali sono state declinate strategie di gestione commerciale volte al disimpegno e/o al rientro dei dispositivi fiduciari e che non sono state altrimenti intercettate dalle altre regole di *stage allocation*;
5. posizioni unrated: è stata completata l'attività annuale di convalida del modello di determinazione delle perdite attese che ha tenuto conto anche dell'introduzione di una nuova regola di "staging allocation" relativamente alle c.d. posizioni "unrated", ossia rapporti sprovvisti di rating all'origine e/o da oltre 180 giorni.

Tenuto conto anche delle evidenze emergenti dall'attività annuale di convalida del modello di determinazione delle perdite attese si è provveduto, unitamente al rilascio del nuovo modello LGD (che, rispetto alla precedente versione, ha implementato la componente riconducibile alle cessioni massive di crediti deteriorati) ed alla luce delle ultime proiezioni degli scenari macroeconomici, a rilasciare l'aggiornamento delle curve PD-Forward Looking coerentemente con le previsioni sul decadimento del portafoglio crediti che indirizzano l'aggiornamento del Piano NPL 2023/2025 e del Budget 2023.

Con specifico riferimento all'implementazione del nuovo modello LGD si evidenzia come l'approccio metodologico utilizzato per la stima della probabilità di cessione consista nell'individuare la relazione econometrica storicamente osservata tra l'andamento dell'NPL ratio e del tasso di default interno, nella successiva applicazione della relazione individuata a scenari prospettici futuri ed, infine, nell'individuazione della probabilità che i valori di NPL ratio ottenuti in tal modo siano superiori alla soglia di NPL ratio stimata. In tal senso le fasi principali del modello possono essere suddivise come segue:

- Stima della Relazione Econometrica tra la variabile NPL Ratio e Tasso di Default Interno osservato;
- Simulazioni Montecarlo dei valori di NPL Ratio differenziati per i diversi scenari di proiezione (Baseline e Adverse);
- Definizione della Threshold da impiegare in fase di quantificazione della Probabilità di Cessione;
- Calcolo della Probabilità di Cessione.

Crediti Performing

La Banca si è avvalsa di un proprio modello per la stima delle PD: la metodologia usata si rifà alle catene di Markov con approccio ibrido in cui le matrici di transizione PIT (Point In Time) e TTC (Through The Cycle) sono integrate in parallelo. In dettaglio, il calcolo della PD lifetime considera costantemente le informazioni PIT e TTC, ma attribuisce un peso decrescente alle PD PIT in favore delle PD TTC che risultano più stabili e robuste.

La LGD è valutata con riferimento alla vita dell'esposizione; l'approccio su cui si basa il modello è di tipo deterministico e fornisce un metodo di calcolo basato sulla misura e sulla analisi del tasso di perdita medio osservato per le diverse tipologie di esposizione (LGD media osservata di lungo periodo). In particolare per dare un peso maggiore alle osservazioni più recenti viene adottato dalla Banca un modello LGD Workout - Long Weight Moving Average.

La misurazione dell'ECL è in funzione della *stage allocation* del credito oggetto di valutazione, in quanto, se in stage 2, si terrà conto anche di variabili che caratterizzano la vita attesa dello strumento finanziario (es.: piano di ammortamento, PD *lifetime* oltre l'anno).

Inoltre, rientrano nel perimetro di crediti da assoggettare ad impairment anche le posizioni off-balance, ossia gli impegni certi ad erogare e garanzie rilasciate.

Per tali posizioni si applica il medesimo modello di stima delle PD e LGD adottato per le posizioni on-balance, con un *time horizon* massimo di 12 mesi e EAD corretta per il *credit conversion factor* (CCF). In merito a tale fattore la Banca ha deciso di adottare quello definito ai fini regolamentari.

Crediti deteriorati

L'approccio *forward looking* del principio IFRS 9 consente di "incorporare" nella valutazione dei crediti NPL anche scenari di vendita in passato non considerabili a fini contabili nell'ambito dello IAS 39. Si possono costituire pertanto dei sotto-portafogli di crediti (articolati ad esempio per forma tecnica, tipologia di garanzia, anzianità) in relazione ai quali definire possibili scenari quali:

- Vendita effettiva al presumibile valore di realizzo;
- Mantenimento degli stessi crediti in portafoglio al valore attuale di iscrizione;
- Stime dei flussi in entrata ottenibili dal complesso delle attività di recupero poste in essere dalla Banca.

I crediti deteriorati vengono iscritti nel portafoglio HTC al costo ammortizzato in base al modello di business ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Secondo il paragrafo B.4.1.2 in alcuni casi potrebbe essere opportuno suddividere un portafoglio di attività finanziarie in sotto-portafogli al fine di rispecchiare il livello al quale l'ente gestisce tali attività: una parte del portafoglio potrebbe essere gestito con l'obiettivo di incassare i flussi finanziari contrattuali, un'altra parte invece potrebbe essere gestita con l'obiettivo di procedere alla loro vendita.

Sebbene l'obiettivo del modello di business possa essere il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, l'ente non è tenuto a detenere la totalità di tali strumenti fino alla

scadenza: pertanto il modello di business HTC può contemplare anche vendite passate o vendite programmate in un futuro più o meno prossimo, in funzione del possibile aumento del rischio di credito che potrebbe inficiare la capacità di raccogliere i flussi contrattuali originariamente pattuiti. In questo caso non parliamo quindi di «significativo incremento del rischio di credito» dei crediti *performing*, ma di peggioramento delle prospettive di recupero dei crediti già deteriorati e/o oggetto di impairment.

Nella determinazione delle rettifiche di valore, l'ente deve rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito per tutti gli strumenti per i quali vi sono stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale. In tal senso, alla luce del nuovo approccio basato sul concetto di «expected loss» determinato sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli previsioni future, la componente «*forwardlooking*» del processo di valutazione consente, relativamente a quelle attività finanziarie per le quali ci siano aspettative future di vendita, di operare una rettifica di valore in modo da riflettere il «presumibile valore di realizzo» data la probabilità di una loro cessione (par. 5.5.4, 5.5.17).

La valutazione delle posizioni non *performing* avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Attività finanziarie soggette ad impairment - Calcolo degli interessi attivi

Per le attività finanziarie soggette ad impairment, il calcolo degli interessi attivi avviene mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (crediti POCI) e per i crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca. La quantificazione degli interessi attivi dipende dallo stage cui lo strumento finanziario è associato. Nel dettaglio:

- per le attività classificate come stage 1 e 2, (posizioni in bonis), il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;
- per le attività classificate nello stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (Purchase or Originated Credit Impaired)

Le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate vengono definite come "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le attività POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criterio del tasso di interesse effettivo per i crediti POCI

Per i crediti POCI gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" - c.d. "EIR Credit Adjusted" - ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo - c.d. EIR -, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Analisi della recuperabilità dei crediti POCI

Le attività POCI sono soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario, anche in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. Le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito". Le perdite sono invece rilevate in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente previste. In questo caso, la voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", accoglie la sola variazione delle perdite stimate.

Attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali

Le attività finanziarie possono subire nel corso della loro vita due tipologie di modifiche contrattuali, distinte in base alla loro "significatività":

1. modifiche contrattuali significative, che portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio "**derecognition accounting**";
2. modifiche contrattuali non significative, che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio "**modification accounting**".

Cause che potrebbero portare a fenomeni di modification o derecognition sono direttamente collegate alla fase di revisione delle clausole contrattuali, che avviene, ad esempio, al momento di una rinegoziazione di un rapporto di credito.

Per le attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 non specifica il significato del termine "sostanziale" applicato al concetto di modifiche contrattuali: viene utilizzato il parametro applicato alle passività finanziarie (1), ovvero quando il

valore attuale dei flussi di cassa (inclusivi di eventuali commissioni pagate o incassate), attualizzati all'EIR originario della passività finanziaria modificata differisce per oltre il 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati della passività ante modifica.

Derecognition

Se le modifiche contrattuali sono tali da portare alla cancellazione dello strumento in luogo di una nuova attività finanziaria, il primo viene cancellato portando alla rilevazione di una "nuova" attività finanziaria: la differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Come previsto dall'IFRS 9. B5.5.25 "*quando la modifica dell'attività finanziaria comporta l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata, l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio":* il nuovo strumento che si viene a creare a seguito della derecognition deve essere nuovamente sottoposto al *business model assessment* o oggetto di SPPI Test.

Oltre che per motivazioni quantitative come quelle sopra esposte, l'approccio di "derecognition accounting" è previsto anche per motivi qualitativi come possono essere i casi di "write-off" o cartolarizzazioni.

Il write-off costituisce un tipico evento di derecognition e si verifica quando non ci sono aspettative di recupero dell'attività finanziaria: in tal caso, la Funzione Gestione Crediti Non Performing analizza i rapporti classificati come crediti deteriorati e, qualora individui posizioni per le quali si ritiene ragionevole aspettarsi il mancato recupero, totale o parziale, elimina contabilmente la quota parte di credito della posizione (con conseguente effetto anche sulla relativa rettifica di valore).

---

[1] Le indicazioni normative presenti nei paragrafi 3.3.2, 3.3.3 e B3.3.6 dell'IFRS 9 fanno riferimento esplicito alle passività finanziarie ma si applicano per convenzione anche alle voci dell'attivo, come chiarito dall'IFRIC che, in assenza di requisiti e/o guidance dell'IFRS 9 che fornissero indicazioni sui criteri da adottare per determinare se una rinegoziazione o modifica di una attività finanziaria comportasse o meno la derecognition, nel 2017 ha specificato le entità possono fare riferimento anche alle regole previste per le passività finanziarie, ovvero al parametro del 10% per la differenze di flussi di cassa.

Nel caso di cartolarizzazioni di crediti della Banca e di contestuale emissione di titoli da parte della SPV, l'iscrizione in bilancio delle notes (senior, mezzanine e junior) e la derecognition dei crediti sarà soggetta ad analisi quali-quantitative che terranno in considerazione i seguenti elementi:

- sostanza economica dell'operazione;
- coinvolgimento residuo post-cessione, senza trattenere incassi residuali o quote (che superino il 5%);
- cessione di tutti i rischi e benefici derivanti dai crediti ceduti.

Modification

Nel caso in cui le modifiche contrattuali (modifiche o rinegoziazioni) applicate ad un'attività finanziaria non siano sostanziali, lo strumento non viene cancellato ma assoggettato a modification senza determinare la cancellazione dell'attività finanziaria: dal punto di vista contabile bisogna rilevare, in apposita voce del conto economico "140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni", la differenza di valore tra il nuovo valore dell'attività finanziaria (ad esempio, ottenuto utilizzando un nuovo IRR) ed il precedente valore.

Il principio contabile IFRS 9.5.4.3 specifica: "*Quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso di interesse effettivo rivisto calcolato conformemente al paragrafo 6.5.10. Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata"*.

3.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività finanziarie avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- write-off dell'attività finanziaria;
- modifiche contrattuali sostanziali.

3.5 Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (si veda il precedente paragrafo).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi hanno la finalità di neutralizzare i potenziali effetti rilevabili su un determinato strumento o su un insieme di strumenti finanziari, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente concretizzarsi. Le tipologie di copertura sono le seguenti:

- copertura di fair value, finalizzata a coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio; essa viene principalmente utilizzata con la finalità di coprire il rischio di mercato sui portafogli di mutui a tasso fisso e sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate;
- copertura di flussi finanziari, che copre l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, finalizzata alla copertura dei rischi di un investimento in valuta estera.

Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Le variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura, vengono rilevate nel conto economico. L'eventuale differenza, frutto della possibile parziale inefficacia della copertura, ne rappresenta l'effetto economico netto; nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace; le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato può essere designato di copertura se esiste formalmente la documentazione della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura; inoltre, la copertura deve essere efficace nel momento in cui essa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125% (in attesa del completamento della parte relativa al Macro Hedge del progetto IFRS 9), le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia della copertura è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono misurando di quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione delle operazioni di copertura precedentemente esposta viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna a essere valutato sulla base dei criteri di valutazione corrispondenti alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione dei derivati di copertura vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora la copertura venga meno per assenza dei requisiti, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza va registrata a conto economico. Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate come segue:

1. gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le plusvalenze o le minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate a una apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
2. le posizioni coperte rimangono assoggettate agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

5. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

La Banca non detiene quote partecipative di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le attività materiali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tali attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per essere affittate a terzi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "*leasing*".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che, oltre al prezzo di acquisto, comprende tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di *leasing* ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

1. nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. ad incremento del diritto d'uso se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi non rientranti nel perimetro ex IFRS 16 sono iscritte:

1. nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. nella voce "Altre attività" qualora le stesse non siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Esse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è dato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

La quota di ammortamento annua rappresenta il deperimento dei cespiti nel tempo per effetto del loro utilizzo, tenendo conto degli interventi di manutenzione di carattere straordinario volti a preservare nel tempo i cespiti stessi.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente al momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Non vengono, invece, ammortizzati i terreni in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, come nel caso degli immobili detenuti "cieloterra" per i quali la Banca ha la piena disponibilità del terreno, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è ottenuta sulla base di dettagliate perizie tecniche. Nel caso in cui relativamente a una attività materiale si evidenzino elementi che mostrino la presenza di una perdita di valore, questa viene rilevata come differenza tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero e imputata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene effettuata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

1. secondo la vita utile presunta, qualora le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di *leasing* tenendo conto delle opzioni di rinnovo, se il locatario ha la ragionevole certezza che l'opzione verrà esercitata, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Ad ogni data di bilancio viene effettuata la verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività: l'eventuale perdita viene iscritta nella voce "180. Rettifiche/Riprese di

valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso derivante da contratti di leasing - IFRS 16

Il *leasing* è definito dai principi contabili IAS come un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività per un periodo di tempo. Il contratto di *leasing* finanziario trasferisce all'utilizzatore tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, altrimenti si tratta di un *leasing* operativo.

L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, compresi anche quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto di *leasing*, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di *leasing*. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di:
  1. passività finanziaria per il *leasing*;
  2. pagamenti per il *leasing* corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del *leasing* (al netto degli incentivi per il *leasing* già incassati);
  3. costi diretti iniziali; e
  4. eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al *leasing*;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario, viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora il contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio la manutenzione ordinaria) bisogna contabilizzare separatamente le "componenti *leasing*" e le "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing*, la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'attività materiale viene effettuata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* viene cancellato una volta terminato il *leasing*.

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze che si dovessero determinare dallo smobilizzo o dalla dismissione di attività materiali sono rilevate a conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore relativi alle attività materiali, e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali sono rilevati a conto economico alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica ed utilizzate. Esse includono, tra gli altri, l'avviamento e il software applicativo.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o della singola unità generatrice di flussi acquisita (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o della singola unità generatrice di flussi acquisita, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale, e comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali, a parte l'avviamento, è ammortizzato in quote costanti, sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni. Se esiste qualche indicazione che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici che le perdite durature di valore sono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" mentre non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

9 - Fiscalità corrente e differita

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate quando la deducibilità o l'imponibilità fiscale di un valore contabile è differito rispetto alla fiscalità

corrente di un determinato esercizio. In particolare, le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio qualora vi sia un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, rispettivamente nella voce Attività fiscali e Passività fiscali. Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Gli effetti relativi alle imposte correnti e alla fiscalità differita attiva e passiva sono rilevati applicando le aliquote di imposta per tempo vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

In applicazione della Legge 214 del 2011, in caso di perdita di esercizio le imposte anticipate originate dalla differenza tra valore contabile e valore fiscale degli avviamenti e dalle rettifiche su crediti la cui deduzione è rinviata agli esercizi futuri (art.106 TUIR) sono trasformate in crediti d'imposta in base al rapporto tra la perdita di esercizio e la somma di capitale e riserve. In caso di perdita fiscale, le imposte anticipate che si trasformano sono esclusivamente quelle relative alla parte di perdita determinata dalle variazioni in diminuzione, apportate nella medesima dichiarazione in cui è rilevata la perdita, relative a svalutazioni di crediti o ad ammortamenti/svalutazioni dell'avviamento e di altre attività immateriali. Il credito d'imposta così ottenuto è utilizzabile immediatamente per il pagamento delle imposte oppure è cedibile o ottenibile in rimborso per la quota non utilizzata. A partire dall'esercizio in cui le imposte anticipate sono state trasformate in crediti d'imposta non potranno essere portate in deduzione del reddito gli importi connessi alle suddette imposte anticipate trasformate, al fine di evitare la duplicazione del beneficio.

10 Altre Attività – Crediti Fiscali connessi alle misure di incentivazione introdotte dai decreti “Cura italia” e “Rilancio”

I decreti Legge del 17 marzo 2020 (c.d.“Cura Italia”) e del 19 maggio 2020 (c.d.”Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus), sia con spese correnti (ad es., canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta.

Nello specifico, i detentori di questi crediti (beneficiari dell’agevolazione o acquirenti i crediti) possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Successivamente all’introduzione del Decreto Legge “Aiuti” l’offerta commerciale degli intermediari bancari è potenzialmente ampliata prevedendo, in aggiunta all’acquisto dei crediti d’imposta ai fini di una loro compensazione, anche la possibilità di un acquisto per una futura ri-cessione.

La Banca nell’ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese ha avviato un progetto specifico mirato all’acquisizione di tali crediti d’imposta. Allo stato del 30 giugno 2023 l’importo di tali crediti d’imposta acquisiti, a valori di bilancio e al netto degli utilizzi in compensazione dei propri debiti tributari, è di 436 milioni di euro. La sostanza economica di tali crediti ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari. Pertanto, la contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali. In tal senso, coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9, i crediti d’imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie per tale motivo la classificazione più appropriata è quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale.

Valutazione iniziale

La valutazione di tali strumenti finanziari avviene al costo ammortizzato e considerata la volontà di detenere tali strumenti finanziari fino a scadenza, il modello di business adottato è quello HTC.

L'iscrizione di tali crediti avviene nella voce 120 dell'attivo di Stato Patrimoniale "Altre Attività".In particolare, al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta è rilevato al prezzo dell'operazione. Gli effetti di conto economico sono classificati nella voce 10 "Interessi Attivi e Proventi Assimilati". In particolare la differenza tra valore nominale del credito ceduto ed il corrispettivo pattuito con il cedente rappresenta la marginalità dell'operazione, che viene rilevata a conto economico in base alle compensazioni fiscali previste lungo la durata del credito d'imposta.

Valutazioni successive

Riguardo all'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche è necessario scontare i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Più in particolare, il paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9 specifica che "Se l'entità rivede le proprie stime di pagamenti o riscossioni (escludendo le modifiche in conformità al paragrafo 5.4.3 e le variazioni delle stime delle perdite attese su crediti), l'entità deve rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari contrattuali stimati effettivi e rideterminati. L'entità ricalcola il valore contabile lordo dell'attività finanziaria o il costo ammortizzato della passività finanziaria come il valore attuale dei futuri flussi finanziari contrattuali stimati che sono attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario dello strumento finanziario (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso d'interesse effettivo rivisto calcolato conformemente al paragrafo 6.5.10. La rettifica è rilevata come provento o onere nell'utile (perdita) d'esercizio."

Approfondimenti in corso

In data 24 luglio 2023, Banca d'Italia ha emanato una nota di chiarimento, "RISCHIO DI CREDITO - METODO STANDARDIZZATO E IRB", con focus sui crediti fiscali ex Dl 34/2020 (c.d. "Decreto Rilancio") quindi derivanti da agevolazioni fiscali previste per l'edilizia. La nota risponde a delle istanze mosse da alcuni intermediari, di seguito sintetizzate:

1. Primo quesito - trattamento prudenziale dei crediti fiscali acquisiti e totalmente compensabili con la capacità fiscale propria dell'intermediario;

2. Secondo quesito – trattamento prudenziale dei crediti fiscali che eccedono la capacità fiscale, attuale e prospettica, in costanza di accordi di (ri)cessione a terzi parti.

In relazione al punto 1 viene ribadito che "le esposizioni rivenienti dall'acquisto di crediti d'imposta sono assimilabili alle esposizioni verso "Amministrazioni centrali e banche centrali". Nell'ambito del metodo standardizzato, le banche applicano a queste esposizioni un fattore di ponderazione per il rischio dello 0%". Pertanto, i crediti fiscali acquisiti ed utilizzabili in compensazione con la capacità fiscale propria, non subiscono alcuna ponderazione.

In relazione al punto 2 si analizza la fattispecie che prevede un ammontare di crediti che ecceda la capacità fiscale attuale e prospettica, benché siano ratificati accordi di (ri)cessione con terze parti. Nell'analizzare la nota di chiarimento emerge l'invito da parte della Vigilanza agli intermediari di includere i crediti eccedenti la capacità fiscale, attuale e prospettica, (unitamente ai contratti di rivendita) "nel portafoglio di negoziazione di vigilanza". La nota continua prevedendo che "a tutte queste posizioni si applica quanto previsto dalla disciplina sul portafoglio di negoziazione e sui rischi di mercato (i.e. rischio generico per strumenti esposti al rischio tasso di interesse e rischio specifico). A tal fine, i contratti di rivendita sono equiparati a contratti derivati e sono quindi soggetti altresì a quanto previsto per i rischi di controparte". Nell'incontro tenuto in ABI, sul tema in

disamina, in data 27 luglio 2023, è stata confermata l'interpretazione secondo cui, data l'impossibilità operativa di implementare un doppio binario fra bilancio e segnalazioni di vigilanza, sia importante adeguare il business model ad oggi immaginato per la gestione dei crediti fiscali (HTC) al trading e pertanto con valutazioni al FV con impatto a CE.

11 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- Nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari;
- Nella sottovoce «Altri fondi per rischi e oneri» comprende gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali connesse a rapporti di lavoro o a contenziosi, anche fiscali, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: è in essere un'obbligazione legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; è probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario un impiego di risorse economiche; può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione. Qualora l'elemento temporale relativo al momento in cui si verificherà il probabile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avvengono al verificarsi o al venir meno dell'evento a fronte del quale il fondo stesso è stato costituito.

12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate nelle seguenti voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela";
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Criteri di classificazione

Sono classificati tra i debiti e i titoli in circolazione le varie forme di raccolta interbancaria e con la clientela, quali le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto dei riacquisti. Essi sono allocati in bilancio alle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento dell'incasso delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Non sono invece inclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo a eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale è considerato trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche per effetto del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi inerenti agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

13 - Passività finanziarie di negoziazione

E' classificato in questa voce il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

14 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value ("fair value option"), con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico delle passività finanziarie. Pertanto, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente i contratti derivati di copertura e di negoziazione.

15 - Operazioni in valuta

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla valutazione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono portate in riduzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione. Il valore collocato e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per aumento di capitale

Le spese sostenute dalla Banca per il collocamento degli strumenti di capitale sono rilevate in diminuzione del patrimonio netto, nella misura in cui tali costi sono direttamente attribuibili all'aumento di capitale e che diversamente non sarebbero stati sostenuti (cfr. IAS 32 §37); tra questi è presente il differenziale di rendimento tra il tasso nominale e il tasso di mercato del titolo obbligazionario emesso contestualmente al collocamento delle nuove azioni.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà in occasione dell'avvio di una nuova unità operativa vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, la Banca detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Fondo per trattamento di fine rapporto

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 si qualifica come piano a benefici definiti. Viene incrementato annualmente anche dalla rivalutazione sullo stesso al netto dell'imposta sostitutiva. La passività relativa a tale piano viene determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito"; essa prevede la stima degli esborsi futuri, la loro proiezione sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica nonché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007 è considerato piano a contribuzione definita ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. I dipendenti possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati al netto dell'effetto fiscale in contropartita di una posta del patrimonio netto ed esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate

Le garanzie rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* dei crediti verso clientela, assoggettati alla *stage allocation* definita dal principio contabile IFRS 9, prevedendo una gestione contabile che a livello economico è simile alle esposizioni per cassa, e che dal punto di vista patrimoniale contabilizza la contropartita dell'accantonamento tra i "Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

Cartolarizzazioni

La Banca ha in essere cinque operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti (NPLs 2022, NPLs Gacs 2021, NPLs Gacs 2020, NPLs Gacs 2019 e NPLs Gacs 2018) e due operazioni che invece non comportano il trasferimento dei rischi (Media Finance 4 e Media Finance 5). Per queste ultime, in considerazione della prevalenza della sostanza sulla forma, i portafogli ceduti continuano ad essere esposti nell'attivo patrimoniale.

Operazioni TLTRO III

Le operazioni TLTRO III “Targeted Longer Term Refinancing Operations” sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE con cadenza trimestrale finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario. Ogni operazione ha durata triennale, salvo l’eventuale opzione di rimborso anticipato, esercitabile secondo le tempistiche stabilite per ciascuna operazione. In merito al trattamento contabile si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, in quanto le condizioni di remunerazione definite da BCE sono considerate alla stregua di condizioni di mercato, dal momento in cui BCE

definisce e attua la politica monetaria per l'area Euro. In maggior dettaglio, si ritiene applicabile la disciplina prevista dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B5.4.5).

Ricavi

I ricavi possono essere rilevati i) "point in time" ovvero quando la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o ii) "over time", nel corso del tempo in cui la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio previsto da contratto. Il bene o servizio è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; gli interessi di mora previsti in via contrattuale sono contabilizzati a conto economico al momento del loro effettivo incasso, fatta eccezione per quelli ritenuti effettivamente recuperabili; in particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando se ne rileva la distribuzione o, comunque, quando è certo il diritto a riceverne il pagamento.

La rilevazione delle commissioni (o più in generale, dei ricavi) contrattuali segue i cinque passaggi previsti dal principio IFRS 15, per la cui trattazione si rimanda allo specifico paragrafo della presente sezione delle Politiche Contabili (IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti).

Costi

I costi vengono iscritti in bilancio nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi; quelli direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono imputati a Conto economico tramite il calcolo del tasso di interesse effettivo.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS si precisa che la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei princìpi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai princìpi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione della perdita attesi su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;

- nella determinazione del fair value delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie oggetto di riclassificazione, nell'ambito di quanto previsto dall'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15 ottobre 2008 e che autorizzava, in particolari circostanze, la riclassifica di alcuni strumenti finanziari con la finalità di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi oppure caratterizzati da quotazioni non rappresentative del possibile valore di realizzo degli strumenti finanziari, sono state dismesse nel 2016. La Banca si era avvalsa di tale facoltà nel 2008 e nel 2010.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 2013, raccoglie in un unico documento i criteri di determinazione del *fair value*, precedentemente contenute in diversi principi contabili. Esso mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il richiamato principio definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni oppure informazioni osservabili sul mercato, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in carico ai portafogli IAS la Banca adotta, in linea con l'IFRS 13, una *policy* con la quale vengono definiti i processi interni e le modalità di valorizzazione degli *asset* in carico ai portafogli di proprietà dell'Istituto per i quali è prevista la valutazione al *fair value*.

La suddetta "Policy di valutazione delle poste attive di bilancio" individua quali strumenti appartenenti al livello 1 della gerarchia di *fair value* quelli le cui transazioni sono effettuate in mercati attivi, mostrano con continuità prezzi significativi, aggiornati e coerenti ed alimentati da controparti esperte ed indipendenti; viene inoltre valutata l'attendibilità dei prezzi in ordine sia ai volumi sia agli orari di contribuzione.

Il processo di valutazione della *Policy* definisce che uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi rilevati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, presso un operatore, un intermediario o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive. Ai fini del processo valutativo, la Banca considera quotati in mercati attivi, gli strumenti quotati sul MOT/MTA di Borsa Italiana e quelli per i quali siano disponibili contribuzioni su piattaforma Bloomberg, idonee a determinare un prezzo significativo, aggiornato e coerente.

In presenza di prezzi ufficiali di riferimento, la Banca considera tali prezzi come significativi, aggiornati e coerenti senza bisogno di ricorso ad ulteriori fondi di valorizzazione dei titoli; in assenza di prezzi ufficiali di riferimento la Banca procede a riscontrare le contribuzioni di prezzo disponibili su piattaforma Bloomberg.

Al fine dell'individuazione del prezzo significativo, aggiornato e coerente da utilizzare come *fair value*, la Banca procede secondo i seguenti step:

- considera tutti i prezzi BID ed ASK disponibili su Bloomberg in corrispondenza dei quali vi sia un'indicazione dell'importo disponibile per la negoziazione non inferiore ad euro 100.000 e della data/orario dell'ultimo aggiornamento;

- verifica l'esistenza di almeno un prezzo ASK e tre prezzi BID con le suddette caratteristiche;
- individua il *fair value* come media dei tre prezzi BID più alti tra quelli inferiori ad un prezzo ASK di comparazione;
- verifica che lo scostamento tra il BID e l'ASK non sia maggiore di 2 punti percentuali.

I prezzi contribuiti su piattaforma Bloomberg sono pubblicati da controparti che la Banca considera esperte ed indipendenti se concorrono a produrre dei prezzi significativi, aggiornati e coerenti su mercati attivi. L'IFRS 13 precisa le modalità di misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC che deve tenere conto delle variazioni sia del merito creditizio della controparte sia di quello dell'emittente. Pertanto, il modello di valorizzazione di questa componente di rischio è stato implementato rettificando il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con *mark to market* attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con *mark to market* negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Quando non è rilevabile sul mercato un prezzo per una determinata attività o una determinata passività è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che prevedano l'utilizzo di input osservabili considerati rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di quelli non osservabili.

Fair value di livello 2

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo la Banca adotta, per gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria, il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa dei bond vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse, monetari o *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa del titolo, maggiorata di uno spread espressione della qualità del credito dell'emittente relativa al nodo della struttura tassi corrispondente alla vita residua del bond. Lo spread relativo alla qualità del credito dell'emittente è osservabile sul mercato da uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* similare o, in mancanza, dalla sua curva del *credit default swap* (CDS). Nel *comparable approach*, la Banca incrementa del 10% il predetto spread al fine di dare espressione al rischio di liquidità dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Anche per gli strumenti derivati OTC la Banca adotta il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa dello strumento derivato, maggiorata, nel caso di *fair value* positivo di uno spread, espressione della qualità del credito della controparte (Credit Risk Adjustment), osservabile sul mercato dalla curva relativa ai *credit default swap* (CDS).

Fair value di livello 3

In caso di assenza di uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* similare, la Banca, al fine di ricavare lo spread da considerare nell'applicazione del "Discount Rate Adjustment Approach", procede alla costruzione di un meta-bond, che per rating emittente, vita residua e settore di business sia rappresentativo dell'obbligazione oggetto di valutazione. Nel *comparable approach* ad hoc, la Banca incrementa del 20% il predetto spread, al fine di dare espressione al rischio di liquidità.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'efficacia delle tecniche valutative e quindi dei modelli viene testata ed aggiornata continuamente sulla base delle transazioni concluse e delle metodologie ritenute più affidabili nelle varie fasi di mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value*, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione. La Policy BPPB che recepisce la normativa IFRS, distingue i seguenti tre livelli di *fair value*:

- Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: valutazione basata su elementi diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono comunque osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: valutazione basata su elementi che non sono riconducibili a dati di mercato osservabili. In questo caso, il *fair value* viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano sul ricorso a stime e assunzioni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali elementi si ricorre prima a metodi che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, e, in loro assenza, si utilizzano tecniche di valutazione basate su elementi non osservabili sul mercato.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* sono effettuati quando, a seguito di variazioni degli input, appare non coerente la classificazione precedente.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio. Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, come espressamente previsto dall'IFRS 3, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito, rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente ed il fair value delle attività e passività acquisite

deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo la differenza deve essere imputata a conto economico (Badwill).

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte della Banca.